



## LETTERE

epiprev@inferenze.it

### L'epidemiologo ha bisogno di più tempo per svolgere bene il suo lavoro *Epidemiologists need more time to work properly*

Nel corso del dibattito avviato durante l'Assemblea annuale dell'Associazione italiana di epidemiologia (AIE) svoltosi lo scorso settembre a Pisa, è emerso, tra gli altri, il tema delle condizioni di lavoro di chi pratica l'epidemiologia in Italia.

A parere di chi scrive, l'AIE, società scientifica che contribuisce in maniera rilevante alla crescita della cultura epidemiologica in Italia, ha il compito di sviluppare una strategia per internalizzare nel sistema sanitario le strutture epidemiologiche sottraendole all'instabilità connessa al *turn-over* dei dirigenti.

L'AIE, in accordo con le altre società scientifiche, ha il dovere di indicare alle istituzioni dello Stato il profilo della figura professionale dell'epidemiologo specificandone funzioni, competenze e requisiti (vedi il documento allegato agli Atti della XXIX Assemblea AIE) e deve cercare nel sindacato un interlocutore valido per poter inserire nei contratti di lavoro modalità di espletamento della funzione epidemiologica congrue con la natura complessa di questa attività.

Non ci si improvvisa epidemiologo: occorre tempo (molto) per svolgere bene tale lavoro.

Non ci si improvvisa sindacalista. Il sindacato ha il compito di firmare i contratti che descrivono le modalità del rapporto di lavoro. E' quindi auspica-

bile che si instauri un rapporto costruttivo tra l'AIE e il sindacato per ottenere condizioni di lavoro che permettano di fare epidemiologia in modo adeguato.

Nel Convegno di Pisa è emersa la necessità di segnalare, in quanto AIE, al sindacato – *in primis* quello confederale Cisl, Cgil, Uil, portatore di valori e non corporativo – la questione dei contratti a tempo determinato dei giovani ricercatori (di età inferiore a 35 anni).

Una proposta ragionevole deve tener conto della situazione attuale di un mercato del lavoro intellettuale che comporta una fortissima mobilità e si basa su due regole fondamentali:

- chi deve imparare è attratto dai luoghi di massima concentrazione di intelligenze e di risorse;
- i luoghi di massima concentrazione delle risorse tendono ad attirare le migliori intelligenze tra ricercatori e docenti.

Durante il dibattito F. Mariani ha constatato che «Un ricercatore in epidemiologia o in statistica che all'età di 30-35 anni ha un contratto a tempo determinato di 1 anno non ha prospettive di vita e lavora male» perché non conoscendo il suo destino lavorativo non può progettare per il futuro (famiglia, casa, lavoro).

La mia proposta è che si chieda al sindacato confederale di farsi promotore di una richiesta ragionevole: i con-

tratti di lavoro dei ricercatori che hanno un'esperienza di almeno un anno in una struttura, devono avere una durata di almeno 3 anni. Questa richiesta ovviamente deve valere anche per le strutture private.

All'interno delle strutture va promossa la competizione per la progressione delle carriere. Ma vi deve essere anche una solidarietà che si esprime nel fatto che non vi sono persone espulse dal cerchio: occorre un sistema sociale che vede come protagonisti tutti i membri della società e non soltanto una piccola parte.

Il sistema sanitario ha necessità di ricerca scientifica, di studi approfonditi per evolvere e svilupparsi.

La vittoria andrà quindi a coloro che sapranno cogliere le opportunità nella maniera più veloce.

Desidererei conoscere l'opinione al riguardo dei giovani epidemiologi (io ho più di 35 anni): vogliono vivere in un mondo dove tutti, giovani e anziani, sono precari (o flessibili, come si diceva un tempo con termine più accattivante), oppure in una comunità dove tutti hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato? Tra questi due estremi sta alla nostra creatività trovare soluzioni intermedie.

**Giuseppe Monaco**

*Direzione generale sanità*

*Regione Lombardia, Progetti nazionali*

*e relativi sistemi informativi*

*giuseppe\_monaco@regione.lombardia.it*

ep  
2006

**ABBONARSI  
CONVIENE**

abbonamenti@inferenze.it